

Imprese e formazione >>> PROGETTO E RISORSE

Imprese in cerca dei mercati Parte la sfida di legno e tessile

Da settembre un Osservatorio su comportamenti e scelte dei consumatori
Coinvolte trenta piccole aziende, supportate dagli esperti del Centro Volta

COMO E' possibile dominare o anticipare il comportamento del mercato e dei suoi consumatori? In quali gli scenari economici si dovranno muovere le piccole imprese? Quale potrebbe essere il prodotto più efficace per battere la concorrenza, capace di rispondere alle richieste di un mondo in evoluzione?

Davanti alla necessità di investire risorse per affrontare lo sviluppo, di inventare «qualcosa di nuovo» per aprirsi al cambiamento, spesso gli interrogativi e i dubbi di chi si trova a dirigere una piccola azienda si infittiscono ed è difficile ottenere una visione trasparente del futuro.

L'incertezza diffuso è il primo ostacolo per un'impresa al suo sviluppo, un forte limite sulla strada della sua crescita: per questo dare la possibilità alle piccole e medie aziende della provincia comasca di avere un supporto su cui basare la propria spinta al rilancio è, oggi, essenziale. Il Centro di Cultura Scientifica «A. Volta» di Como, con la collaborazione della Regione Lombardia e di Unioncamere, dà una prima risposta: ha messo infatti a punto un progetto «Previsio», con l'obiettivo di prevedere gli scenari futuri in cui si troveranno le aziende e individuare soluzioni adeguate per «essere sul mercato di domani» con le carte in regola, soprattutto con quelle vincenti.

Il progetto, che ha avuto inizio nello scorso mese di marzo, prevede un cammino di otto mesi e comincerà a dare i primi risultati nel mese di settembre, periodo in cui, dati alla mano, dovrebbero cominciare a delinearsi i primi scenari possibili. L'idea è rivolta a trenta piccole e medie imprese artigiane della provincia di Como, invitate a confrontarsi, ma soprattutto a riflettere sulle migliori soluzioni per rendere la propria attività sempre più competitiva. Si è ritenuto necessario delimitare l'esperienza concentrandosi su tre macro-settori: il tessile, in particolare l'abbigliamento, l'arredamento e i servizi alla persona. Gli obiettivi prioritari sono di fornire, in primo luogo, agli imprenditori una conoscenza del comportamento possibile

dei potenziali consumatori di domani, aiutandoli a definire lo stile di un prodotto, individuando mercati interni ed esteri, oltre a formarli nell'utilizzo di metodologie innovative.

Dall'analisi della situazione attuale, che vede le piccole imprese operare in un ambiente difficile, in rapida evoluzione, ritmate da tempistiche soffocanti, oppresse dalla mancanza di risorse, necessarie per competere con più importanti sistemi industriali, il progetto assomiglia a una vera e propria «sfera di cristallo» capace di intravedere le linee di sviluppo generiche del mercato, per poi analizzarle e proporre soluzioni adeguate, «ad hoc» per ogni impresa con caratteristiche e problematiche diverse.

Come indagare il futuro di mercato? Quale sarà lo scenario economico tra cinque anni? Le risposte arrivano da un'indagine di un gruppo di esperti, ricercatori e intellettuali che hanno conoscenze approfondite non solo delle dinamiche economiche, ma anche culturali e sociologiche. E di due metodologie di sviluppo. Una tradizionale, definita «quantitativa» basata su dati economici e statistici e un metodo «qualitativo», denominato «metodo Delphi», che è in grado di fornire una previsione del futuro elaborando dinamiche socio-culturali.

L'opportunità offerta alle aziende ha diverse valenze: non solo apprendere nuove competenze e individuare risposte ai propri problemi di business, ma soprattutto vedere comparire sul proprio orizzonte a medio termine qualche certezza in più, imparando a dominare il cambiamento tecnologico, produttivo e commerciale.

In una parola «lavorare», aumentando la propria competitività. Da settembre per chi è curioso e ha voglia di scommettere, gli occhi saranno puntati sul futuro.

Per le aziende, insomma, non si tratta di fare passi azzardati, ma di riconoscere le competenze di chi sa leggere i segni del tempo, accogliendo con consapevolezza e facendo proprio il cambiamento.

Sara Della Torre

L'intervista

CHIARA TERRANEO ESPERTO

«È una nuova opportunità Non può essere trascurata»

COMO Chiara Terraneo è laureata in filosofia ed è consulente del «Centro Volta» di Como per le indagini di mercato e la definizione di scenari futuri. E' la «futurologa» per le piccole medie imprese. Sarà la prima a conoscere i risultati del «Progetto Previsio», che tra qualche settimana daranno il responso sugli sviluppi economici che nei prossimi cinque anni vedranno protagoniste le imprese. Una indagine che potrebbe dare qualche certezza in più sullo sviluppo dei mercati e consolidare il proprio lavoro.

Come si elabora uno scenario economico?
Per le imprese del territorio, utilizzeremo metodi quantitativi tradizionali basati su modelli matematici e statistici. Ma accanto a questi, ci avvaliamo di un sistema qualitativo che si chiama «metodo Delphi», basato sulle previsioni ricavate attraverso dati socio-culturali. Per sapere in quale scenario si muoveranno le piccole e medie imprese artigiane della nostra provincia, sottoponiamo un modello di questionario uguale per tutti ad un gruppo qualificato di esperti. Si tratta di opinion leader del mondo universitario e della ricerca, come professori, ricercatori, esponenti del mondo dell'impresa, intellettuali identificati sul territorio nazionale, a cui chiederemo di esprimere il proprio consenso o dissenso su diverse affermazioni, che abbiamo elaborato.

Una volta raccolti i questionari, quale sarà il modo per individuare le linee di uno scenario?
Il nostro team di ricercatori farà un lavoro di «convergenza». Una volta letti i questionari, individueremo quali risposte hanno avuto maggior grado di consenso e quali invece hanno raccolto la contrarietà. Da lì trarremo le prime conclusioni e previsioni reali. Infatti, le affermazioni che avranno più consensi saranno quelle che determineranno un possibile scenario. A questo seguirà una ulteriore verifica con un secondo questionario per raffinare ulteriormente le risposte ed avere una previsione ancora più veritiera.

Che ruolo avranno le imprese in questo progetto o nel «sfruttare» questo nuovo strumento?
A settembre, davanti agli scenari nazionali e internazionali che saranno delineati, chiederemo agli imprenditori di riflettere, di proporre idee, di trovare soluzioni, passando da una previsione generica a una soluzione che possa essere più corrispondente alla propria realtà. Davanti ad un futuro comune, ognuno dovrà scendere nel proprio particolare e valutare possibilità congeniali al proprio stile e alle proprie esigenze. Organizzeremo giornate full immersion, dedicate esclusivamente agli imprenditori. Una nuova opportunità, starà a loro saperla cogliere e metterla a frutto.

sdt



A settembre, sui nuovi scenari chiederemo agli imprenditori di riflettere sulle soluzioni



Ognuno dovrà valutare le possibilità congeniali al proprio stile e alle proprie esigenze



Seguirà infine una verifica con un nuovo questionario per raffinare ancora le soluzioni

LABORATORIO COMO

Innovare e valorizzare il territorio: la formula del rilancio

COMO Per vincere la sfida con i competitor su scala mondiale, il sistema comasco deve «valorizzare il suo territorio e innovare». Ne è convinto Vito Di Bari, professore di ingegneria dei sistemi al Politecnico di Milano nonché di «Corporate Communication» alla Bocconi che, ieri a Villa del Grumello per parlare del «Futuro che già c'è», non ha

Le istituzioni devono vedere nell'innovazione le stesse opportunità che vedono gli imprenditori

sottolineare quanto Como abbia tutte le carte in regola per primeggiare in Europa, e non solo. Affinché la prova, peraltro «nient'affatto semplice», sia superata, è necessario che il territorio punti «sull'eccellenza», attirando menti e risorse non solo per il paesaggio, ma anche per i servizi erogati, la qualità della vita e, perché no, per quella spinta all'innovazione che - a suo dire - «è quasi conaturata nello spirito degli imprenditori».

soprattutto vedere comparire sul proprio orizzonte a medio termine qualche certezza in più, imparando a dominare il cambiamento tecnologico, produttivo e commerciale.

Dai trasporti alla comunicazione innovativa, dalla seta al sistema di piccole e medie imprese (considerato dagli investitori americani «molto interessante perché flessibile, anche se un po' fragile e per questo bisogno di sostegno»), Como, la sua provincia e, allargando lo spettro, la Brianza e il Nord Est, possono acquisire

un ruolo planetario basato appunto «sulla mobilità delle imprese di piccola dimensione, che danno vantaggi proprio perché pronte a cambiare» a seconda delle necessità imposte dal momento economico. Il tutto assecondato dalle istituzioni, che devono vedere nell'innovazione le stesse opportunità che gli imprenditori sono soliti vederci all'interno: «Quando tornai in



Como ha tutte le carte in regola per primeggiare in Europa, e non solo



Si può acquisire un ruolo planetario basato sulla mobilità delle piccole imprese



IL CASO

Due nuovi mezzi alla polizia locale

■ Nuovi mezzi per la polizia provinciale di Como. Sono stati consegnati, infatti, in questi giorni direttamente agli agenti di polizia dell'amministrazione provinciale comasca i nuovi mezzi Bmw per il pattugliamento delle strade provinciali. La consegna, nella sede della concessionaria Valsecchi, è avvenuta a Erba e con questo nuovo acquisto viene rinnovato ulteriormente il parco mezzi degli agenti di Villa Saporiti. Soddisfazione è stata espressa dagli stessi agenti per la nuova dotazione di cui sono stati forniti, strumenti essenziali anche i motorveicoli per una maggiore ed efficiente servizio di sicurezza sul territorio.

l'imprenditore che, a detta di Giuseppe Natta, presidente di Ecodeco Spa, «cerca di interpretare gli scenari futuri, invece di adagiarsi su ciò che è stato». «Sembrerà un controsenso - ha affermato - ma ogni cambiamento legislativo, e in Italia ce ne sono ogni giorno o quasi, è una potenziale fonte di opportunità per l'imprenditore che ha voglia di innovare e di mettersi in gioco. Con le normative che cambiano così rapidamente, la flessibilità consente di trovare soluzioni e di uniformarsi in breve tempo, tirando fuori l'essenza dell'imprenditore che è poi quella di guardare sempre avanti».

Una serie di riflessioni che si aggiungono a quelle formulate da Adriano De Maio, delegato del presidente regionale Roberto Formigoni all'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione: «Per crescere, ci vogliono obiettivi e alleanze». Diversamente da quanto si chiede, anche nell'economia globale «un tes-

suto di piccola e media impresa è una forza», capace com'è di piegarsi alle esigenze di sperimentazione di gradi gruppi che proprio nelle eccellenze di piccole dimensioni trovano terreno fertile per la progettazione. Se è vero che «la grande industria ha bisogno di grande sostegno da parte del territorio che l'ospita», va da sé che anche il Comasco ha le

In Italia ogni cambiamento legislativo è una potenziale fonte di opportunità per l'imprenditore

sue carte da giocare per «attrarre risorse», economiche e umane che siano. «Noi - commenta De Maio - questo tessuto ce l'abbiamo. Vediamolo come elemento di forza, e non di debolezza, per fare della ricerca. Un settore che di grande interesse per lo sviluppo delle multinazionali, che necessitano proprio di queste opportunità per crescere». Qualcosa di simile, peraltro, vedrà la luce a Lomazzo, sorgerà «Como Next», un parco scientifico tecnologico per attrarre attività di impresa caratterizzate da contenuti innovativi, basati su tecnologie avanzate.

Alberto Gaffuri